

MARTA RAVIGLIA

Stavo per scrivere: Marta Raviglia può cantare di tutto. Ed è vero, ma non basta. Perché Marta Raviglia non solo può cantare di tutto, ma *vuole* cantare *tutto*. Questo suo progetto - che non è frutto tanto di eclettismo programmato, quanto di un'estensione vertiginosa del desiderio - si è andato delineando in questi anni spingendola a moltiplicare il repertorio, ad aggirare con irriverenza divertita i paletti dei generi, ad accostare con elegante disinvoltura le epoche e gli stili. Marta, dotata di una voce eccellente, duttile e piena, si è scrollata di dosso i vincoli soffocanti della buona educazione musicale, accademica o jazzistica, ha fatto le boccacce ai cavilli del galateo concertistico, e ha potuto farlo grazie a studi di appassionato rigore - non si fa a pezzi se non dopo aver affinato l'arte di costruire. Ha praticato l'improvvisazione più ardita e vorace e ha giocato con il silenzio e l'attesa del suono. Sa urlare, sospirare, ridere, rantolare - e sa rendere ogni verso un elemento di squisita natura musicale. Sa intenerirsi e tornare bambina - e sa inferocirsi, con asprezza inaudita. Vuole cantare tutto, e ci sta riuscendo, indifferente agli obblighi, alle convenienze e alle convenzioni. Pandora ha appena aperto il vaso e non ha intenzione di richiuderlo, preparatevi.

Claudio Morandini, *scrittore*

Cantante, compositrice, performer. La sua ricerca si muove a cavallo tra il jazz e la musica contemporanea, tra la forma canzone e l'improvvisazione più ardita. Ha collaborato come solista con l'Orchestra Jazz della Sardegna, la Big Band della Radio Nazionale Bulgara, il Coro del Friuli Venezia Giulia, la Corale Polifonica Santa Cecilia di Sassari, l'Orchestra del Conservatorio «Bruno Maderna» di Cesena, l'Orchestra del Conservatorio di Musica «Francesco Morlacchi» di Perugia, l'ensemble di percussionisti Odwalla, il collettivo Franco Ferguson, il Barga Jazz Ensemble e con, tra gli altri, David Linx, Hamid Drake, Ingrid Jensen, Paolo Fresu, Gabriele Mirabassi, Roberto e Eduardo Taufic, Tino Tracanna, Tiziano Tononi, Ettore Fioravanti, Angelo 'Lillo' Quaratino, Lisa Mezzacappa, Gino Robair, Lucas Ligeti, Giovanni Maier, Giorgio Pacorig, Francesco Cusa, Vincenzo Vasi. È stata diretta, tra gli altri da David Murray, John Tchicai, Bruno Tommaso, Paolo Silvestri, Giovanni Agostino Frassetto, Paolo Paroni, Eugenio Colombo, Gabriele Verdinelli, Pino Iodice, Mario Raja. Collabora stabilmente col trombonista Tony Cattano (Vocione), col chitarrista Simone Massaron (What About Dust), col pianista Simone Sassu (Lost Songs), con la Tower Jazz Composers Orchestra, diretta da Piero Bittolo Bon e Alfonso Santimone e tra le sue collaborazioni interdisciplinari si annoverano quelle con il musicista/artista visivo Manuel Attanasio, col Balletto del Mediterraneo guidato dalla coreografa Alessandra Mura, con lo scrittore Claudio Morandini e con la danzatrice Alessandra Fabbri. Il compositore Gianluigi Giannatempo ha concepito per lei *Lapses of Silence*, progetto per voce solista e orchestra jazz dedicato alla musica di alcuni dei più rappresentativi compositori americani del Novecento. Ha preso parte a importanti rassegne in Italia e all'estero (Germania, Austria, Svizzera, USA) e inciso diversi dischi in qualità di leader, co-leader ed ospite. È autrice di saggi, articoli e interviste di matrice letteraria e musicale pubblicati da importanti riviste italiane di letteratura e jazz. Diplomata in musica jazz e laureata in lingue e letterature straniere, insegna canto jazz presso il Conservatorio di Musica «Francesco Morlacchi» di Perugia. Tiene regolarmente seminari sull'improvvisazione e sul rapporto tra voce e movimento ed è stata invitata a presentare la sua ricerca nell'ambito del Convegno Internazionale di Foniatria e Logopedia La Voce Artistica 2015 a Ravenna, dell'International Jazz Voice Conference a Helsinki (Finlandia) e del convegno EuroVox a L'Aia (Paesi Bassi).